

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

***OGGETTO: Esuberi annunciati e prospettive industriali del sito ArcelorMittal CLN di Caselette, nel caso in cui si concretizzi l'acquisizione del controllo totale da parte del Gruppo ArcelorMittal S.A.***

### **Premesso che**

- ArcelorMittal CLN Distribuzione Italia (AMCLN) è una joint venture tra ArcelorMittal e il Gruppo CLN, leader nella distribuzione di prodotti siderurgici piani per settori strategici come l'automotive, con cuore e sede industriale in Piemonte tra Alpignano e Caselette;
- in data 7 aprile 2026, ArcelorMittal, controllata attraverso vari trust dalla famiglia indiana Mittal, ha comunicato l'intenzione di acquisire il controllo totale di AMCLN dalla famiglia Magnetto, operazione già autorizzata dalla Commissione Europea il 29 aprile 2026;
- il valore dell'operazione di fusione, che si aggirerebbe tra i 30 e i 40 milioni di euro, è attualmente al vaglio del Governo italiano, che potrebbe esercitare la Golden Power, ovvero poteri speciali che consentirebbero di porre condizioni o bloccare il passaggio di proprietà alla multinazionale;

### **premesse inoltre che**

- da notizie di stampa degli ultimi giorni si apprende che il Gruppo CLN versa in una crisi di liquidità con un debito di quasi 400 milioni di euro, situazione che l'ha portata all'ingresso in composizione negoziata;

#### **sottolineato che**

- il piano industriale preannunciato dalla nuova proprietà, che, nell'ipotesi di una acquisizione, farebbe capo interamente al Gruppo ArcelorMittal, non appare privo di ricadute sociali. Si ipotizzano infatti circa 50 esuberi tra i "colletti bianchi" su un totale di 400 addetti;
- fatto ancor più grave, risulterebbe tra le opzioni del nuovo assetto la cessione dello stabilimento di Caselette, mettendo a rischio un pezzo fondamentale della filiera della componentistica auto torinese;
- il sito di Caselette ha già fatto ricorso a ammortizzatori sociali (C.I.G.S.) fino al gennaio 2026 e soffre per il calo degli ordini, in particolare da parte di Stellantis;

#### **rimarcato che**

- lo stabilimento di Caselette costituisce un asset strategico per il comparto automotive piemontese e la sua dismissione genererebbe un effetto domino sull'intera filiera e sull'indotto regionale;
- il passaggio al controllo esclusivo da parte di un Gruppo multinazionale rischierebbe di recidere il legame storico con il territorio, subordinando il futuro dei lavoratori a logiche di riorganizzazione globale;

#### **visto che**

- gli articoli 35 e 117 della Costituzione tutelano il lavoro e ne affidano la sicurezza alla legislazione concorrente tra Stato e Regioni;
- la legge regionale n. 32/2023 prevede, nell'ambito della governance in materia di lavoro in capo alla Regione, strumenti di politica attiva a tutela dell'occupazione. In particolare, sulla base dell'articolo 36 della legge citata, la Regione ha diversi strumenti attivabili per fronteggiare crisi industriali tutelando i lavoratori colpiti. In particolare deve, prioritariamente, ricercare tutte le possibili soluzioni atte a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e del patrimonio produttivo;

#### **valutato che**

- occorra che la Regione solleciti il Governo ad esprimersi con urgenza riguardo all'esercizio della Golden Power e che, nel caso l'operazione di acquisizione non sia bloccata o condizionata, convochi in tempi rapidi un Tavolo istituzionale con il Ministero stesso, la

proprietà, i sindacati e i rappresentanti del territorio per ottenere garanzie formali nell'ambito del Piano Industriale sulla salvaguardia di tutti i posti di lavoro;

#### **INTERROGA**

##### **l'Assessore regionale competente in materia per sapere**

- quali azioni urgenti intenda intraprendere per avviare un'interlocuzione con la proprietà, le parti sociali, le Istituzioni locali e il Ministero competente, per garantire che nel caso del passaggio di proprietà interamente ad ArcelorMittal sia posto il vincolo del mantenimento dell'integrità produttiva e occupazionale del polo di Caselette.